

Besozzo, gli studenti della “Adamoli” danno voce alla memoria del 4 Novembre

Pubblicato: Mercoledì 5 Novembre 2025



Nel silenzio rispettoso di un cielo azzurro d'autunno, **i ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Besozzo dell'Istituto Comprensivo “G. Adamoli”** hanno preso parte alla commemorazione del **4 Novembre** al Monumento ai Caduti al Faro, un luogo che custodisce le storie e i nomi di chi ha dato la vita per la nostra libertà.

Una **corona d'alloro** ha lentamente trovato il suo posto ai piedi del monumento, a testimonianza di una memoria che non si dimentica, di un passato che continua a parlare. Il gesto, semplice e solenne, ha attraversato lo spazio come un abbraccio collettivo verso coloro che non ci sono più, ma che continuano a vivere nella coscienza della comunità.

Alla presenza del **Sindaco e delle autorità civili e militari**, del gruppo **Alpini di Bogno e Cardana** e con la benedizione del Parroco, la cerimonia si è trasformata in un momento di **profonda riflessione e unità**. Le parole del Sindaco hanno ricordato quanto **la pace non sia mai un bene scontato**, ma un'eredità fragile da custodire con responsabilità e dialogo.

Ma a rendere la giornata davvero speciale sono stati **i giovani**.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) ha portato una voce nuova, fresca, autentica: una voce che nasce dall'ascolto e dal desiderio di contribuire al bene comune.

Il Sindaco dei ragazzi, Dorotea Locati, e il Vicesindaco dei ragazzi, Lucrezia Sinelli, hanno letto poesie dedicate alla memoria dei caduti, parole dense di significato, capaci di toccare il cuore dei presenti. In quelle voci ancora giovani, **la memoria ha trovato nuovo respiro**, tornando ad essere promessa e speranza: promessa di impegno, speranza di un futuro in cui la pace sia scelta quotidiana.

Gli sguardi dei ragazzi, attenti e rispettosi, hanno detto più di molte parole.

Hanno dimostrato che ricordare non è un dovere imposto, ma un atto di consapevolezza che può unire generazioni diverse, dal più anziano alpino al più giovane studente.

In quel momento, al Faro, si è creata una linea invisibile che ha attraversato il tempo: chi ieri ha combattuto per la libertà, oggi rivive nei pensieri e nei gesti dei giovani che hanno il compito di custodirla.

La cerimonia del 4 Novembre non è stata soltanto un evento istituzionale.

È stata una lezione viva. Una di quelle che non si trovano sui libri, ma che rimangono dentro.

Una lezione che ha detto, piano ma chiaramente:

La memoria è la radice da cui può nascere un futuro più giusto

di [Maurizio Lanciotto](#)